Referendum abrogativo:

E’ giusto mantenere il quorum?

E’ passato poco tempo da quando gli italiani sono stati chiamati alle urne per il referendum sulle trivellazioni, ma in molti hanno deciso di “non rispondere” senza andare a votare. Tra le tante riflessioni che ha aperto l’argomento ne analizzeremo in questo articolo una in particolare: quella riguardante il **quorum**.

Come è già noto, in Italia per il referendum abrogativo è necessario raggiungere il quorum del **50% degli aventi diritto di voto affinché esso possa essere valido**. Esso serve per evitare che una minoranza di elettori possa prendere decisioni per tutta la collettività.

Il **referendum** è uno dei pochi strumenti democratici di cui la popolazione può usufruire per **esprimere direttamente la propria opinione.** Può accadere però (come è successo anche il 17 aprile scorso) che quest’ultimo possa essere **sabotato da coloro che non sono favorevoli all’abrogazione** e, per questo motivo, incentivano le persone a non votare, cosicché non si possa raggiungere la soglia minima di affluenza definita dal quorum. Le speranze dell’abrogazione di una legge si devono,quindi, sommare a quelle del raggiungimento del quorum stesso.

In questi giorni **si sta diffondendo on-line la petizione che riguarda proprio l’eliminazione del quorum prevista per i referendum.** Sempre più persone si dimostrano favorevoli e sono già state raccolte molte firme. Secondo quest’ultimi, l’abolizione porterebbe ad una maggiore democraticità, evitando ulteriori ed eventuali sabotaggi, e motiverebbe i politici ad esprimere una propria opinione sull’argomento, così da motivare anche la popolazione.

Sabato 16 Aprile controllo GRATUITO Glicemia e Pressione Arteriosa



Continua il progetto presso le farmacie comunali in base al protocollo di intesa stipulato tra **Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Pomezia**, il **Comune di Pomezia** e la **Pomezia Servizi**.

I Volontari della Croce Rossa di Pomezia vi aspettano dalle 8 alle 13 presso la Farmacia Comunale
in via Del Mare 34…..Vi aspettiamo!!

Scarica il volantino da **QUI**

I circhi e lo sfruttamento di animali

Ancora legali nel 2016

Ormai sempre più persone si dichiarano contrarie alle **attività circensi che fanno uso di animali** per i propri spettacoli. Infatti, la sensibilità nei confronti di questo tema è notevolmente aumentata e attualmente la maggioranza della popolazione (stando ai dati, circa il 63% del popolo italiano) è d'accordo sull'abolizione dello sfruttamento degli animali all'interno dei circhi.

Le condizioni degli animali utilizzati per questo tipo di spettacoli non sono più un mistero da molto tempo. Nei circhi, infatti, essi sono costretti a **"vivere" in gabbie strettissime, a volte senza dar loro cibo o acqua** e costantemente scossi dai continui viaggi che sono costretti a compiere. **Cresciuti in un ambiente completamente diverso da quello naturale, non conoscono che il terrore, la violenza e la paura**. I metodi con cui vengono addestrati sono a dir poco terrificanti, costretti a compiere azioni totalmente innaturali solo per un insensato divertimento dell'uomo-padrone. Questi poveri animali riportano i segni, sia fisici che psicologici, del continuo maltrattamento a cui, purtroppo, sono stati abituati. Moltissimi di questi sono, inoltre, in **via di estinzione**. Tigri, elefanti, leoni, rettili, orsi e animali acquatici sono solo alcune delle specie che vi si trovano più frequentemente.

In Italia le attività circensi che fanno utilizzo di animali vengono riconosciute dalla **legge del 18 marzo del 1968**, da allora rimasta immutata nonostante il crescente dissenso nel confronti di tali spettacoli. Citando la legge, "l*o Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello*

spettacolo viaggiante. Pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore". Inoltre, **non esiste un registro pubblico** che indichi il numero di animali detenuti dai circhi, senza contare che queste attività possono contare su alcuni **finanziamenti pubblici** erogati dal specifiche strutture del Ministero dei Beni culturali, Spettacolo e Turismo.

Molti **Paesi d'Europa hanno vietato lo sfruttamento di animali** (anche se alcuni solo parzialmente) da diverso tempo. E' arrivato il momento che anche in Italia si operi a favore di queste povere vittime, costrette alla subordinazione e ridicolizzate per un semplice "divertimento" dell'uomo. Organizzazioni come la **LAV** e L'**OIPA** stanno cercando di eliminare i finanziamenti destinati a tale scopo ed operano per vietare l'impiego di animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti.

"Non sono stato io"

Da circa un mese è iniziata la raccolta differenziata a Pomezia. C'è chi ne è entusiasta e c'è chi, invece, se ne lamenta per via del "grande impegno" che essa implica. Vedere le strade senza più i secchioni dell'immondizia che trasbordano di buste piene di rifiuti rimane, in ogni caso, una visione assai gradita.

Il problema reale sorge quando determinati soggetti decidono di **sporcare** comunque piazze e luoghi pubblici. Se si esce per fare una semplice passeggiata ci si accorge di cosa sto parlando. Parcheggi, piazze, strade, parchi.. Ogni parte della città viene segnata dalla scia di inciviltà e rifiuti da parte di molti gruppi di ragazzi e non solo.

Si è fatto tanto per creare una città più pulita e sensibile

ai problemi dell’ambiente, ma il problema più grave e difficile da sradicare rimane sempre uno: la mentalità delle persone.

La mentalità delle persone difatti è molto difficile da cambiare e nella maggior parte dei casi il ragionamento si riduce ad uno solo. In questo contesto, il pensiero tipico dei suddetti soggetti è qualcosa del tipo “che sarà mai un cartone di pizza o una lattina di birra lasciata per strada”. Infatti, è sempre più diffusa la **tendenza di levarsi le responsabilità di dosso**, dal momento che tenere una città pulita è un compito che spetta alle istituzioni. Questo tipo di pensiero, in realtà, poi può essere applicato a molte altre occasioni e contesti. Si pensa sempre troppo spesso che non possiamo fare nulla per cambiare, che non c’è uguaglianza e nessuna garanzia dei diritti, che è sempre colpa di qualcun altro.. Ma forse è proprio per via di questo tipo di ragionamento che la società di oggi si trova in questa situazione.

Per cui, **non è affatto vero che nel nostro piccolo non possiamo fare qualcosa**. Nel nostro piccolo, possiamo evitare di buttare le cartacce a terra, possiamo cercare di collaborare gli uni con gli altri, possiamo trovare delle soluzioni. E’ arrivato il momento di smettere di scaricare le responsabilità sugli altri. Se vogliamo cambiare la società il cambiamento deve partire in primis dai cittadini stessi. Basta lamentarsi di ogni cosa, basta rimanere fermi e basta pensare che non si può fare nulla.

Alla fine, basta solo un po’ di civiltà e rispetto.

Ricerca sperimentale sugli embrioni

Le rivendicazioni della scienza

Il 18 febbraio 2016, in concomitanza con il decennale della morte di Luca Coscioni, si è tenuta presso una delle Sale del Senato un convegno riguardante la **ricerca sugli embrioni e il relativo rapporto con la legislazione italiana**. Grazie a tale iniziativa dell'associazione "Luca Coscioni" si è potuto affrontare questo controverso dibattito al quale hanno potuto intervenire diversi esponenti. La rivendicazione della libertà scientifica è una lotta che viene portata avanti da diverso tempo. Il nucleo centrale della questione ruota intorno alla "**legge 40**" del 19 febbraio 2004, legge fortemente ambigua che impone notevoli divieti e limitazioni ai ricercatori.

Per fare chiarezza su questo tema partiamo prima di tutto da una importante distinzione. Esistono due tipologie di embrioni: quelli ritenuti "idonei" per sostenere una gravidanza e quelli invece ritenuti "non idonei". Quest'ultimi vengono destinati alla **crioconservazione e non possono essere utilizzati per la sperimentazione**. Per questo motivo i ricercatori italiani vengono costretti così a richiedere, invece, embrioni provenienti dall'estero.

Importante è anche definire cos'è un embrione e cosa non lo è. Oggetto della sperimentazione, infatti, è il cosiddetto "**blastocisti**" e non l'embrione che tutti comunemente conoscono. Esso corrisponde allo stadio pre-embrionale che si ha alle prime settimane di gravidanza. Di per sé non può considerarsi un individuo, ma solo un suo "progetto futuro". Per merito del progresso e della ricerca scientifica, le blastocisti ora possono essere ricreate anche nei laboratori. Le **staminali embrionali** hanno la capacità di poter

ricreare qualsiasi tessuto, a differenza di quelle adulte che, essendo già cellule specializzate, non hanno tale proprietà. Proprio per questa loro capacità, le staminali embrionali potrebbero essere utili alla ricerca scientifica per cure di malattie al momento inguaribili. Grazie alla ricerca si possono ottenere cellule con proprietà simili a quelle delle staminali embrionali, le cosiddette iPS. Per cui, sia le iPS che le staminali embrionali riescono a produrre più tessuti.

Citando le parole di Michele de Luca (direttore del CMR Università di Modena e co-Presidente dell'associazione "Lucacoscioni") molte persone considerano che utilizzare le cellule embrionali sia "**contro natura**". Agli occhi dei ricercatori questo invece rappresenta una nuova frontiera per la scienza e "contro natura" è invece vietare la ricerca sulle cellule embrionali per migliorare la vita altrui. Emma Bonino incolpa molto anche i **mezzi di comunicazione**, i quali spesso trasmettono un messaggio negativo sulla ricerca sperimentale. In Italia, inoltre, è molto avvertita l'influenza della Chiesa, che agisce in questo senso negativamente con il suo **atteggiamento antiscientifico** (sebbene lo Stato italiano si definisce nella costituzione uno "Stato laico"). Infatti, in molti altri Paesi la sperimentazione embrionale è possibile e le relative leggi risalgono anche a diversi anni fa.

E' una tendenza comune pensare che ciò che sia "naturale" sia di conseguenza "buono" o "sano". Queste parole non sono in realtà per niente sinonimi e non necessariamente ciò che è naturale è automaticamente una cosa positiva, buona o giusta. Il discorso bioetico è complicato ed è anche necessario che la scienza si ponga dei limiti. Si può condannare l'utilizzo delle staminali per curare gravi malattie? Vi invito a riflettere su tale argomento e, soprattutto, a scavare oltre le superficiali informazioni al riguardo.

Il lato oscuro delle tradizioni

Come in tanti sapranno, oggi si terrà il "**family-day**". Si tratta della manifestazione per la "difesa della famiglia tradizionale", ossia quella formata da una figura materna e una paterna, o meglio ancora da una femminile e da un'altra maschile (come appunto vuole la tradizione).

E' da qui che voglio prendere spunto per parlare del **valore delle tradizioni stesse**. Di esse ve ne sono diversi tipi e spesso vengono giustificate dalle più svariate motivazioni. Si manifestano in una grande molteplicità di riti ma alcuni di questi non sempre vengono messi alla luce. Anzi, **spesso e volentieri le tradizioni vengono tenute nascoste.**

Una di queste, ad esempio, è il bullismo. Il bullismo è la tradizione per cui un bambino/a viene emarginato, picchiato o insultato per un solo e semplice motivo: **essere diverso**. La tradizione vuole che la società sia sempre stata spaventata da chi è diverso, perché chi è diverso è anormale. Il bullismo è un'antichissima tradizione da questo punto di vista, che ha radici nell'essere umano e nella storia stessa. Una tradizione che ai giorni nostri si manifesta in luoghi come i corridoi scolastici, le strade o i social.. Ma non solo.

Le tradizioni sono le luci di Natale, il cioccolato a Pasqua, lo spumante a Capodanno. Ma tradizione è anche la corrida in Spagna, i piedi fasciati delle donne (anche chiamati "loti d'oro") in Cina, l'infibulazione in alcuni Paesi africani. **Le tradizioni nascondono spesso cattiveria, ingiustizia, violenza, in tutto il mondo e in ogni cultura.**

Spesso ci impongono di essere in un modo, in quel determinato

modo. Spesso servono solo per far sentire l'uomo a suo agio, forte e padrone. Spesso le tradizioni creano legami.. Spesso li spezzano. E spesso le tradizioni sono solo manifestazione di una cosa: la **paura**.

Il valore dell'unione, della famiglia, dell'uguaglianza, non si misura e non viene trasmesso attraverso tradizioni, ma attraverso l'amore.. E non la paura di manifestarlo.

"*Imagine there's no countries*

It isn't hard to do

Nothing to kill or die for

And no religion too

Imagine all the people

Living life in peace"

Riciclando un'altra vita

Pochi giorni fa ho avuto l'occasione di visitare un **mercatino dell'usato**. Si tratta di un luogo capace di aprire nuovi mondi, che sanno di carta ingiallita e vite da rispolverare. Perché parlarvi di questo? Per una molteplicità di aspetti.. Ma partiamo prima da quelli "positivi". Comprare oggetti in un mercatino dell'usato significa prima di tutto **riuso**. In sostanza, è un'altra forma di riciclaggio e il riciclaggio è sempre una cosa positiva.
<—RiciclandoFiera—>

In secondo luogo, posti del genere emanano una **magia** tutta

loro: molte persone vi si recano alla ricerca di un qualche cimelio in particolare, come può essere un vinile, un vecchia macchina da scrivere o un gioco che rimanda all'infanzia passata. Tutto è da riscoprire agli occhi del ventunesimo secolo. Così anche una vecchia calcolatrice degli anni '40 diventa un oggetto onirico, **qualcosa che dovrebbe sapere di "vecchio" e invece sa di "nuovo"**. Per questo -e per altro- il mercatino è un posto particolare, capace di farti diventare curioso di sapere e di conoscere.

Ma pensare che un mercatino dell'usato sia solo questo sarebbe troppo semplice. E anche troppo bello. Infatti, molte persone non sono alla ricerca di un vecchio proiettore o un quadro da collezione: in realtà, **tante famiglie comprano vestiti, scarpe, cappelli e altro ad un prezzo stracciato, perché, come si dice sempre, c'è crisi**. E mentre da un lato vi sono uomini disposti a comprare una vecchia cinepresa a fior di quattrini, dall'altro ce ne sono altri che cercano solo un maglioncino per l'inverno a un prezzo moderato. **Questo ci permette di riflettere su quella grande dicotomia che si è creata in questo Tempo e che nel Tempo stesso continua a ripetersi**. Diversi stili di vita si incrociano tra scaffali impolverati scomponendo la società stessa.

Ed è proprio questo che colpisce di questi posti, che sembrano così distanti ma anche così vicini. Che sanno di vita, ogni tipo di vita in ogni tipo di Tempo: passato, presente e futuro.

Ma, come in ogni mercato, si può sia vendere che comprare. **Questo è il mio augurio: cercare di riciclare il più possibile vestiti, utensili, mobili, per dargli una nuova vita**. Alla fine non costa nulla e a guadagnarne sarebbero sia venditori che compratori. In fondo, come ho detto, il riciclaggio è sempre una cosa positiva.

Arriva il 2016…finalmente!

Ultimo giorno del 2015: *Pomezianews* prova a fare un breve bilancio dell'anno che sta terminando.

Un anno, purtroppo, caratterizzato soprattutto da tensioni e terrore causati dalla strategia folle dello Stato Islamico.

Iniziamo con il mese di **gennaio**, quando il mondo piange le 12 vittime, a Parigi, dell'attentato alla sede del settimanale satirico *Charlie Hebdo;* pochi giorni dopo, sempre nella Capitale francese, all'interno di un negozio di alimentari *kosher,* un altro attentato e altre 4 vittime.

Sempre nello stesso mese si contano almeno altri tre attentati terroristici di matrice islamica, questa volta in Nigeria, dove i fondamentalisti di Boko Haram compiono stragi nei mercati.

Intanto, da noi, Giorgio Napolitano lascia la carica di Presidente della Repubblica (verrà poi eletto Sergio Mattarella) e, in Grecia, Alexis Tsipras vince le elezioni.

Il mese di **febbraio** vede l'avanzata dei miliziani dello Stato islamico con la conquista della città libica di Sirte.

Marzo vede la distruzione di molteplici siti archeologici di interesse internazionale in Iraq da parte dell'Isis, ma anche il disastro aereo (150 vittime) del volo Germanwings 9525, che viene fatto precipitare dal copilota sulle Alpi dell'Alta Provenza, in Francia.

E' anche il mese dell'annuncio di Papa Francesco del Giubileo straordinario della Misericordia.

Ad **aprile** iniziano le stragi degli immigrati in mare: nel

canale di Sicilia un’imbarcazione con quasi 900 migranti al largo delle coste libiche impatta incidentalmente con la nave King Jacob. Pochissimi i sopravvissuti.

Il **1° maggio** viene ufficialmente aperto l’Expo a Milano e, nello stesso mese, la città siriana di Palmira viene conquistata dai miliziani dell’Isis.

L’**11 giugno** l’astronauta italiana Samantha Cristoforetti torna sulla Terra dopo 200 giorni nello spazio, diventando così la prima donna al mondo ad aver trascorso più giorni in orbita.

Nel mese di **luglio 2015** gli Stati Uniti pongono fine all’embargo con Cuba, ristabilendo le loro relazioni diplomatiche dopo 54 anni, con la riapertura delle proprie ambasciate nelle rispettive capitali.

Dopo altri due attentati terroristici, prima a Baghdad e poi a Bangkok ad **agosto,** il **9 settembre**, con 63 anni, 7 mesi e 3 giorni di regno, Elisabetta II d’Inghilterra eguaglia il primato della sua trisavola Vittoria: il suo regno è il più lungo di tutta la storia britannica e il più lungo in assoluto di una regina.

Ottobre purtroppo vede di nuovo un disastro aereo a funestare un anno già duramente segnato da stragi: il volo 9268 della compagnia aerea russa Metrojet, partito da Sharm-el-Sheikh viene abbattuto dall’Isis, precipitando nel Sinai e provocando la morte di più di 200 persone.

Il **13 novembre** una serie di attacchi terroristici colpisce nuovamente il centro di Parigi e purtroppo si contano ancora tantissime vittime, 130.

L’**8 dicembre** viene aperto ufficialmente il Giubileo straordinario dedicato alla Misericordia.

Che dire?

Abbiamo affrontato e ripercorso un anno, sapendo già che di

esso non porteremo alcun ricordo positivo, ma provando comunque a riflettere su quanto accaduto, nella speranza che il 2016 porti a tutti noi serenità, pace e un mondo davvero migliore.

Pomezianews ringrazia tutti i lettori che anche nel 2015 ci hanno dimostrato di gradire quel che facciamo, o tentiamo di fare: un'informazione di approfondimento attenta sia alla realtà locale che globale.

Questo rimane il nostro buon proposito per il nuovo anno: migliorarci e dare voce a tutti.

Auguri!

I principi delle banche etiche

Ultimamente nei notiziari sentiamo una parola ricorrere frequentemente: le **banche.** Queste sono di nuovo sotto la luce dei riflettori dell'ennesimo scandalo finanziario. Non ci si dilungherà troppo su questo, ma certamente è un buono spunto per poter aprire un discorso, quello delle attività bancarie. La banca, come sappiamo, svolge la **funzione di intermediario finanziario**, trasferendo denaro dai soggetti che ne dispongono a coloro che invece non ne hanno. Si tratta di vere e proprie **imprese private a scopo di lucro** che operano nella società fornendo all'economia i mezzi di pagamento e raccogliendo e impiegando il risparmio. Ovviamente la loro attività non si

limita solo a questo: vi sono molti altri servizi accessori con cui operano, applicando commissioni, interessi e spese trattenute di diverso tipo.

Spesso ci si domanda **come vengono impiegati i soldi gestiti da tali istituti** , i quali non operano sempre nella completa trasparenza, finanziando aziende che forse sarebbe meglio non finanziare. Dopo questa breve introduzione possiamo parlare di una tipologia di banca particolare: la **banca etica**. Questo istituto bancario opera come gli altri, ma con criteri legati all'etica (come suggerisce il nome stesso). **Offre gli stessi servizi delle altre banche, ma seguendo particolari principi**. Opera nel **microcredito**, cercando di aiutare le persone disagiate che non possono permettersi un prestito con un'alta percentuale di interesse e intende garantire la trasparenza delle sue attività. **Rinnega la possibilità di investire in settori che non possono essere considerati etici**, come quelli in cui operano aziende che producono armi, aziende inquinanti, aziende che sfruttano i minori, aziende ad allevamento intensivo che non rispettano i criteri della certificazione biologica e molte altre. **I settori in cui vengono impiegati gli investimenti sono, d'altronde, legati all'etica** (come servizi sociosanitari, energie rinnovabili, gestioni di rifiuti e riciclaggio delle materie prime, aziende che producono prodotti biologici etc).

Nel rispetto del principio di trasparenza, i bilanci vengono pubblicati sul sito, in modo che ognuno abbia la possibilità di consultarli. Banca Etica ha anche dichiarato di non volere come clienti coloro che riportano nei confini nazionali denaro detenuto nei paradisi fiscali. L'obiettivo è quello di costruire "